



**COMUNE DI GENOVA**  
**ORDINE DEL GIORNO**  
**APPROVATO ALL'UNANIMITA'**  
**DAL CONSIGLIO COMUNALE**  
**NELLA SEDUTA DEL 1° MARZO 2022**

**Oggetto: Condanna della guerra in Ucraina.**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

Premesso che La Costituzione Repubblicana all'art. 11 dichiara esplicitamente che: "l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni";

Preso atto della preoccupante escalation del conflitto in corso nel territorio ucraino dopo l'invasione militare russa;

Considerato che la guerra è uno strumento primordiale insensato, che non risolve alcun problema o controversia, anzi amplia ed amplifica le contrapposizioni, fomenta odio e rancore e pertanto per nessuna ragione si dovrebbe ricorrere alle armi, anche nei casi di contrapposizioni consistenti che dovrebbero essere risolte sempre attraverso il dialogo, la trattativa, il confronto e la via diplomatica;

Evidenziato che la situazione in Ucraina è estremamente complessa ed è ancora difficile decifrare il disegno geopolitico in atto e gli scenari che potrebbero configurarsi, anche al di fuori dei confini ucraini;

Ricordato altresì che il conflitto in atto si pone in contrasto con i principi del diritto internazionale e in particolare dell'Unione Europea, che si prefigge di promuovere e contribuire alla pace e alla sicurezza oltre che "alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli" e "alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite";

Preso atto delle conclusioni del Consiglio europeo, che ha approvato una serie di sanzioni mirate a colpire l'operatività delle istituzioni finanziarie russe, riducendo la capacità di finanziare lo sforzo bellico;

Considerato che l'aggressione militare in atto inevitabilmente coinvolge non solo i siti militari, ma anche le infrastrutture civili come ospedali, scuole e orfanotrofi e colpisce i civili, con evidente violazione del diritto umanitario internazionale ed un crimine di guerra;

Ritenendo che l'attacco militare in corso possa deflagrare, con gravi conseguenze sociali ed economiche sull'intera Comunità interazionale, mettendo a rischio la sicurezza dell'Europa e la stabilità globale;

Ritenuto che il Governo italiano, gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione Europea debbano impegnarsi in un'iniziativa di contrasto dell'aggressione assumendo tutte le misure necessarie;

Tenuto conto altresì che nella nostra Città vivono e risiedono migliaia di cittadini ucraini perfettamente integrati all'interno della comunità;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Ad esprimere, anche a nome di tutto il Consiglio comunale di Genova, la più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, avvenuta in spregio ad ogni regola del diritto internazionale, finalizzata alla sottomissione di uno stato sovrano, minando con queste gravi condotte la pace e la stabilità dell'Europa e di tutta la comunità internazionale.
- A far sentire al popolo ucraino la reazione e la solidarietà dei cittadini genovesi e la più ferma condanna morale e politica delle azioni di guerra intraprese dal governo russo, creando ogni possibile pacifica mobilitazione contro l'aggressione ed ogni forma di sopruso attuato con la guerra, al fine di promuovere la pace e la convivenza tra i popoli.
- A sostenere ogni atto assunto dal Governo italiano, adottato di concerto con le decisioni assunte dalle Istituzioni dell'UE e dalla NATO, anche mediante un coordinamento degli interventi umanitari per l'accoglienza dei profughi, nonché la prosecuzione degli sforzi diplomatici in sede bilaterale ed europea per il raggiungimento di un "cessate il fuoco", dando in particolar modo priorità all'evacuazione in sicurezza dei civili dalle aree di conflitto.
- A proseguire tutte le più opportune iniziative d'intesa con la Prefettura, con ANCI e con gli altri comuni della Regione per organizzare l'accoglienza, anche prevedendo la costituzione di apposite strutture per il supporto dei rifugiati ucraini che cercheranno ospitalità nell'area metropolitana, nonché adeguate risorse umane per il loro sostegno psicologico, con particolare attenzione ai minorenni.
- A promuovere, attraverso tutti i canali istituzionali, anche attraverso ANCI, con il governo nazionale, la creazione di un fondo per introdurre meccanismi economici di compensazione finalizzati al riequilibrio dei danni che le singole attività economiche potrebbero subire a causa delle sanzioni che la comunità internazionale ha già imposto alla Russia.
- Ad attivarsi presso il Governo nazionale, anche attraverso Regione Liguria, affinché sia profuso ogni sforzo per ottenere il tempestivo rimpatrio di tutti i cittadini ucraini,

soprattutto minorenni in affidamento, aventi legami affettivi e familiari con la cittadinanza genovese.

Proponenti: Avvenente (Italia Viva), Baroni (Cambiamo!), Brusoni (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), Fontana (Lega Salvini Premier), Pirondini (Movimento 5 Stelle), Terrile (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pandolfo, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità, con 37 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lauro, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pandolfo, Pirondini, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.